

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-7193 del 17/12/2025
Oggetto	Diffida_Agrienergia_Dicembre 2025
Proposta	n. PDET-AMB-2025-7487 del 17/12/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	LEONARDO PALUMBO

Questo giorno diciassette DICEMBRE 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, LEONARDO PALUMBO, determina quanto segue.

Pratica SinaDoc n° 38677/2025

Oggetto: Azienda Agrienergia S.p.A. - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione IPPC di compostaggio e recupero energetico mediante digestione aerobica e anaerobica di rifiuti non pericolosi a base organica (di cui al punto 5.3b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, del D.Lgs. n° 152/06), situata in Comune di San Pietro in Casale (BO), in Via Fontana n° 1170 -

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Richiamato l'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale¹ rilasciata, ai sensi del D.Lgs n° 152/2006, all'azienda Agrienergia S.p.A. per la gestione dell'installazione IPPC di compostaggio e recupero energetico mediante digestione aerobica e anaerobica di rifiuti non pericolosi a base organica (di cui al punto 5.3b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/06), situata in Comune di San Pietro in Casale (BO) in Via Fontana n° 1170.

Dato atto che, con Sentenza del TAR Emilia Romagna n° 247/2023 del 24/04/2023, successivamente rettificata con Ordinanza n° 366/2023 del 12/06/2023, risulta vigente l'AIA rilasciata da ARPAE AACM con DET-AMB-2021-5952 del 25/11/2021 ad esclusione delle prescrizioni relative al periodo transitorio.

Visto il Rapporto Ispettivo² trasmesso in data 04/12/2025 da ARPAE Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (APAM) - Servizio Territoriale di Bologna, relativo agli esiti dell'ispezione effettuata in data 23/10/2025 presso l'impianto in oggetto a seguito di segnalazioni di cittadini, al fine di verificare possibili problematiche gestionali e/o strutturali che potrebbero avere impatto odorigeno nell'ambiente circostante.

Rilevato che nel corso dell'ispezione sopra richiamata sono state riscontrate inottemperanze ad alcune prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo citato, che determinerebbero un impatto odorigeno nell'ambiente circostante.

In particolare:

- a. Nel fabbricato di conferimento e stoccaggio dei rifiuti a base organica, il portone, che divide la bussola dal fabbricato di stoccaggio, era aperto in quanto era presente un cumulo di rifiuti tra la bussola e la fossa di conferimento. Non erano in atto scarichi e non era presente all'interno della bussola alcun veicolo.

Al fine di evitare dispersione di esalazioni maleodoranti verso l'esterno, come indicato in fase progettuale e riportato al paragrafo C.5 - Modifica n.2 - dell'AIA vigente, durante l'ingresso e l'uscita dell'automezzo di conferimento, il portone che divide la bussola dall'edificio di conferimento e stoccaggio deve essere sempre chiuso; il rifiuto inoltre non deve sostare nella struttura prefabbricata.

Si configura pertanto la violazione della prescrizione 22. del Paragrafo D.2.4 dell'AIA secondo la quale " *La gestione delle zone di ricevimento dei materiali organici nei locali chiusi dovrà prevedere l'apertura dei portoni per il tempo strettamente necessario allo scarico. In particolare, nella zona di ricevimento principale a servizio della linea R3 e, all'occorrenza, anche della linea R1, a seguito*

¹ Atto di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da ARPAE AACM con DET-AMB-2021-5952 del 25/11/2021 e s.m.i.;

² Agli atti con PG/2025/215934 del 04/12/2025;

della realizzazione della bussola antistante il capannone esistente, dovrà essere aperto al massimo uno dei due varchi di accesso, secondo le procedure gestionali allegate al progetto.

- b.** Al momento dell'ispezione tutti i portoni che collegano la nuova struttura coperta con l'edificio R1, la fermentazione R3 e il locale di maturazione erano aperti. Non erano in atto movimentazioni di rifiuto. Come indicato al punto C.5 - Modifica n.8 - dell'AIA i portoni degli edifici esistenti (edificio R1, fermentazione accelerata e maturazione) devono essere aperti solo durante il transito dei mezzi.

L'apertura di tutti i portoni che affacciano sulla nuova struttura prefabbricata comporta una non adeguata depressione all'interno della nuova struttura e un incremento di esalazioni maleodoranti provenienti dai fabbricati di lavorazione rifiuti. Considerato, inoltre, che la struttura prefabbricata non è sigillata, le esalazioni maleodoranti potrebbero disperdersi nell'ambiente circostante.

Si configura pertanto la violazione della suindicata prescrizione n. 22. e della prescrizione n. 27 della sezione D.2.4 dell'AIA, secondo la quale "L'apertura dei portelloni di accesso alle aree di lavorazione dovrà essere limitata alle operazioni di transito dei mezzi per il carico del materiale, al fine di assicurare il mantenimento in depressione dell'edificio. Tale accorgimento gestionale dovrà comunque essere mantenuto anche a seguito della realizzazione della bussola della zona di ricevimento e dell'area coperta lato nord, per ridurre la possibilità di esalazioni maleodoranti verso l'esterno dei locali".

- c.** Nell'edificio di maturazione, l'ispezione ha rilevato la mancanza del vetro della finestra e l'assenza di un portone, sostituito da un telone di plastica. La non completa sigillatura del fabbricato comporta una fuoriuscita di esalazioni maleodoranti nell'ambiente esterno. Non risultano, al riguardo, comunicazioni da parte del gestore.

Si configura pertanto la violazione della prescrizione n. 42 del Paragrafo D.2.4. dell'AIA, secondo la quale "Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare il diffondersi di polveri e di odori durante le fasi del ciclo produttivo di scarico, stoccaggio e movimentazione di rifiuti/digestato".

- d.** In diversi punti dell'impianto la pavimentazione esterna si presentava in scarse condizioni di manutenzione e di pulizia, così come l'area pavimentata della nuova struttura prefabbricata a nord dell'impianto, le griglie dei pozzetti di raccolta delle acque pluviali e alcune griglie di raccolta dei colatici si presentavano in parte o totalmente intasate e imbrattate.

Inoltre le aree interne agli edifici, in particolare il fabbricato di conferimento e stoccaggio dei rifiuti a base organica e la zona vagliatura, si presentavano in condizioni di pulizia carenti, con materiali e scarti delle lavorazioni accumulati nell'area pavimentata e addossati alle pareti. Il deplastificatore nell'area di vagliatura risultava inutilizzabile, il tubo di aspirazione era divelto e l'intera zona versava in stato di incuria. La carente pulizia delle aree esterne dell'impianto potrebbe dare origine ad esalazioni maleodoranti.

Si configura pertanto la violazione della prescrizione n. 43 del Paragrafo D.2.4. dell'AIA, secondo la quale "Deve essere garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri e delle esalazioni maleodoranti".

Inoltre, per il guasto all'impianto di deplastificazione, si configura la violazione della prescrizione n. 2 del Paragrafo D.2.4 dell'AIA, secondo la quale *"L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato con il presente provvedimento e nel rispetto delle indicazioni/prescrizioni ivi contenute"*.

- e.** I manometri per la rilevazione delle perdite di carico del letto filtrante delle emissioni E6 e E1 (settore ovest) non risultavano funzionanti in quanto presentavano un valore di pressione di 0 mbar. L'efficienza dei manometri installati sui biofiltri è rilevante per monitorare l'impaccamento o l'insorgenza di vie preferenziali, fenomeni che possono portare alla fuoriuscita di esalazioni maleodoranti. La non conformità di tale efficienza configura la violazione della prescrizione n. 17 del Paragrafo D.2.5 dell'AIA, secondo la quale *"Gli impianti di abbattimento e le apparecchiature ad esso asservite devono essere mantenute funzionanti ed essere sottoposte a manutenzione periodica e/o sostituzione al fine di garantirne l'efficienza. In particolare, dovranno essere mantenuti in efficienza i manometri installati sui biofiltri per la verifica delle perdite di carico e di eventuale impaccamento del letto filtrante"*.
- f.** Nella tubazione che convoglia l'aria dal capannone R1 allo scrubber a servizio del biofiltro E1 era presente una perforazione. Dal punto di rottura, individuato nel tratto a gomito della condotta, fuoriusciva del liquido che si riversava nel terreno sottostante. E' stato chiesto al Gestore di posizionare immediatamente un bacino di contenimento sotto la perdita, al fine di evitare la dispersione del liquido nel suolo, e di attivarsi quanto prima per la sostituzione o riparazione del tratto fessurato. La non conformità di tale efficienza configura la violazione della succitata prescrizione n. 17 del Paragrafo D.2.5 dell'AIA.

Rilevato altresì che nel corso dell'ispezione sopra richiamata sono state riscontrate problematiche gestionali e strutturali dell'impianto rispetto allo stato autorizzato e, in particolare:

- g.** La parete esterna est del settore nord dell'edificio di fermentazione accelerata della linea R3, oggetto di richiesta di ripristino nel Rapporto ambientale (PG/2024/167289 del 17/09/2024) in quanto interessata in più punti da trafilazioni di colaticcio provenienti dall'interno dell'edificio, era stata in parte ripristinata. Al momento dell'ispezione non sono state rilevate ulteriori pozze di colaticcio o fessurazioni profonde, ma la parete in argomento si presentava in più punti in stato di degrado.
- h.** Nel rapporto ispettivo Prot. PG/2024/167289 del 17/09/2024 è stata impartita alla Ditta la richiesta di sigillare le caditoie situate all'interno della tensostruttura, ubicata nell'area nord dell'impianto, al fine di impedire che eventuali colaticci o acque di lavaggio possano confluire impropriamente nella rete di convogliamento delle acque di dilavamento. Al momento dell'ispezione, è stato osservato che le caditoie risultavano isolate dalla rete meteorica mediante l'applicazione di un telo di plastica posizionato sotto il coperchio del pozzetto. Durante le normali operazioni di transito all'interno della tensostruttura, è inevitabile che residui di rifiuto solido e percolato (colaticcio), possano cadere attraverso le aperture delle griglie delle caditoie. Questi materiali si depositano sulla superficie interna del telo che sigilla il pozzetto sottostante.

L'apertura del pozzetto per le operazioni di pulizia e rimozione dei residui depositati sul telo potrebbero danneggiare il materiale di copertura e la funzione sigillante. Inoltre, la presenza di materiale organico depositato sul telo costituisce un potenziale fattore di diffusione di esalazioni maleodoranti.

tutto ciò premesso e considerato

Riscontrata, l'**inosservanza alle prescrizioni di cui al Paragrafo D.2.4–CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE E DEI RIFIUTI (Punti 2., 22, 42, e 43.) e di cui al Paragrafo D.2.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA (punto 17.) dell'AIA** rilasciata da ARPAE AACM con DET-AMB-2021-5952 del 25/11/2021 e sue successive modifiche.

Richiamati l'art. 29-*decies*, comma 9 del D.Lgs. n° 152/2006 e l'art. 13 della L.R. n° 09/2015.

diffida

A) l'Azienda Agrienergia S.p.A., nella persona del Gestore pro tempore, per l'esercizio dell'attività di compostaggio e recupero energetico mediante digestione aerobica e anaerobica di rifiuti non pericolosi a base organica (di cui al punto 5.3b dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n° 152/06), situata in Comune di San Pietro in Casale (BO) in Via Fontana n° 1170, a provvedere a:

1. Rispettare immediatamente quanto indicato nella prescrizione 22. del Paragrafo D.2.4 dell'AIA, in particolare, solo nel caso il mezzo in ingresso all'impianto per dimensioni o modalità di apertura del cassone non riesca a scaricare il rifiuto all'interno del fabbricato di conferimento e stoccaggio dei rifiuti a base organica dovrà essere adottata la seguente procedura per lo scarico dei rifiuti:
 - > apertura portone di ingresso della bussola conferimento rifiuti,
 - > ingresso del mezzo all'interno della bussola,
 - > chiusura del portone di ingresso alla bussola,
 - > apertura del portone di ingresso alla zona conferimento rifiuti,
 - > scarico rifiuti nella pavimentazione della bussola,
 - > trasferimento immediato del rifiuto all'interno del fabbricato di conferimento e stoccaggio,
 - > chiusura del portone di ingresso alla zona conferimento rifiuti,
 - > apertura del portone di ingresso alla bussola conferimento rifiuti,
 - > uscita del mezzo dalla bussola di conferimento rifiuti,
 - > chiusura del portone di ingresso alla bussola conferimento rifiuti,
 - > pulizia della pavimentazione della bussola.

Negli altri casi in cui il mezzo che accede all'impianto è idoneo a scaricare i rifiuti all'interno dell'edificio di conferimento e stoccaggio, dovrà essere adottata la procedura definita in fase di progettazione e indicata al punto C.5 (modifica n.2) dell'AIA vigente.

2. Rispettare **immediatamente** quanto indicato nelle prescrizioni n. 22 e n. 27 del Paragrafo D.2.4 dell'AIA, in particolare i portoni degli edifici che si affacciano sulla tensostruttura di collegamento (digestione anaerobica/aerobica R1, fermentazione accelerata R3 e maturazione) devono sempre rimanere chiusi ad eccezione per le operazioni di transito dei mezzi per il carico o scarico del materiale.
3. Rispettare la prescrizione n. 42 del Paragrafo D.2.4.dell'AIA ripristinando, **entro 7 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di diffida**, il portone e la chiusura della finestra dell'edificio di maturazione.
4. Rispettare la prescrizione n. 43 del Paragrafo D.2.4. dell'AIA eseguendo, **entro 7 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di diffida**, un'accurata pulizia di tutte le pavimentazioni esterne, delle caditoie delle acque pluviali e delle griglie di raccolta dei colaticci e dell'area pavimentata della tensostruttura sita a nord dell'impianto.
5. Rispettare la prescrizione n. 43 del Paragrafo D.2.4. dell'AIA eseguendo, **entro 40 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di diffida**, un'accurata pulizia ordinaria e straordinaria nelle aree interne di tutti gli edifici con particolare riferimento al fabbricato di conferimento e stoccaggio dei rifiuti a base organica e alla zona vagliatura dell'edificio di maturazione.
6. Rispettare la prescrizione n. 2 del Paragrafo D.2.4 dell'AIA ripristinando, **entro 15 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di diffida**, la funzionalità del deplastificatore.
7. Rispettare la prescrizione n. 17 del Paragrafo D.2.5 dell'AIA ripristinando, **entro 15 giorni dal ricevimento del presente provvedimento di diffida**, la funzionalità dei manometri dei biofiltri e del sensore di chiusura del portone della biocella 1. Si richiede inoltre di fornire ad ARPAE AACM e APAM, per ogni biofiltro, il range dei valori ottimali di funzionamento e i valori di criticità (soglie di allarme) indicanti un potenziale impaccamento del letto filtrante o la formazione di vie preferenziali.
8. Rispettare la prescrizione n. 17 del Paragrafo D.2.5 dell'AIA ripristinando, **dal ricevimento del presente provvedimento di diffida**, la tubazione che convoglia l'aria dal capannone R1 allo scrubber a servizio del biofiltro E1.
9. Mantenere l'impianto in buono stato e funzionante, in conformità con lo stato di progetto autorizzato, con un approccio proattivo oltre che di costante applicazione delle prescrizioni impartite in AIA; pertanto, avendo riscontrato uno stato di degrado della parete est dell'edificio di fermentazione accelerata, delle aree esterne pavimentate e della tenuta della copertura delle caditoie (come riportato ai punti in premessa g. e h.), **si prescrive di presentare ad ARPAE, entro il 31/01/2026:**

9.1. Cronoprogramma relativo a:

- interventi di manutenzione straordinaria dell'edificio di fermentazione accelerata con particolare riferimento alla parete est;
- interventi di rifacimento e manutenzione delle aree esterne pavimentate.

I sopracitati interventi dovranno essere realizzati entro il 31/12/2026.

9.2. Comunicazione dell'avvenuta sostituzione del coperchio a griglia delle caditoie presenti nella nuova tensostruttura situata a nord dell'impianto con coperchio chiuso e sigillato.

L'adozione di coperchi chiusi e sigillati risulta necessaria per prevenire il deposito di residui solidi o percolato sulla superficie del telo di chiusura del pozzetto, contribuendo così a mantenere un livello di pulizia adeguato nell'area di transito e a evitare la formazione di esalazioni maleodoranti.

- B) Gli adempimenti al presente atto dovranno essere comunicati ad ARPAE AACM e APAM.**
- C) E' demandata ad ARPAE APAM la verifica dell'ottemperanza al presente atto e l'eventuale predisposizione degli atti di competenza anche in qualità di ufficiali di Polizia Giudiziaria in materia di tutela ambientale.**
- D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, a decorrere dalla notifica dell'atto.**

IL RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Leonardo Palumbo³
(lettera firmata digitalmente)⁴

³ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. DEL-2024-103 del 08/10/2024 con cui è stato conferito all' Ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.